



ANNO XXXVII - N.4 - LUGLIO - AGOSTO 2014
BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL
CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE UGET - TORINO
CORSO FRANCIA 192 - 10145 TORINO - TEL. 011/53.79.83
AUTORIZ. TRIB. SALUZZO N. 64/73 DEL 13/10/1973
Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
Poste Italiane S.P.A. Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2 DCB "Torino"




Ferie Segreteria
L'ufficio resterà chiuso da
Domenica 3 a
Lunedì 24 agosto

Estate !
Approfittate delle vacanze
per raggiungere i nostri
rifugi e bivacchi.
A pagina 3 tutte le
indicazioni

Progetto organi tecnici UGET

Si nota un certo sconcerto fra i "non addetti ai lavori" nell'apprendere che per svolgere le funzioni di capogita, anche su facili percorsi escursionistici, occorrono soci "titolati" ufficialmente. E' sempre stato dato per sottinteso che il socio che si assume la responsabilità di condurre in montagna altre persone deve essere dotato delle necessarie competenze. Ma da qualche tempo all'interno del CAI, a livello nazionale, viene considerata sempre più importante la definizione e l'accertamento di queste competenze. Sono numerose le ragioni che hanno portato l'autorità centrale a tali posizioni, legate alle assicurazioni infortuni e alle responsabilità penali in caso di incidenti.

Queste competenze sono ormai chiaramente definite. A titolo di esempio: i soci che organizzano e seguono le attività di "alpinismo giovanile" devono seguire opportuni corsi a livello sezionale per conseguire la qualifica di "accompagnatore sezionale di alpinismo giovanile" (ASAG). Per svolgere mansioni più complesse anche di carattere organizzativo e formativo vengono organizzati corsi a livello regionale ("accompagnatore di alpinismo giovanile", AAG) e a livello nazionale ("accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile", ANAG).

Nella nostra sezione sono ormai numerosi i soci che hanno conseguito i titoli necessari e si è arrivati ora alla necessità di creare opportune strutture per la formazione di altre persone addette alle attività istituzionali.

Per soddisfare questa esigenza ormai irrinunciabile è partito il progetto "Formazione O.T. Cai Uget 2014 2016".

I Responsabili di Gruppi e Scuole identificano al loro interno i candidati, che dovranno avere particolari

requisiti quali essere socio CAI UGET da almeno 2 anni, avere 2 anni d'anzianità all'interno del Gruppo con funzioni operative di responsabilità e altro ancora. I candidati proposti verranno inseriti nell'elenco di coloro che usufruiranno del rimborso del costo d'iscrizione al Corso prescelto. Il tutto sino alla concorrenza del budget previsto nel Bilancio 2014.

*

VOCI AD ALTA QUOTA



LABORATORIO
GRATUITO DI
CANTO CORALE
PER GIOVANI
VOCI



seguici su
f Coro Cai Uget

Per riscoprire la tradizione del canto popolare
dalle origini alle evoluzioni contemporanee.
Iniziativa rivolta alle giovani voci maschili tra i 18 e i 35 anni.
www.corocaiuget.it

Accogliendo un suggerimento pervenuto da più parti, da questo numero non viene più pubblicato l'elenco delle uscite sociali in programma. Si trattava infatti di una ripetizione in forma estremamente succinta del contenuto del **libretto-programma** distribuito a gennaio a tutti i soci (per i più distratti che lo hanno perso, reperibile ancora in segreteria). Il libretto è consultabile tra l'altro sul sito **www.caiuget.it**

Ricordiamo inoltre che, ormai da anni, iscrivendosi al servizio UGET **"mailing list"** si può ricevere sul proprio sito di posta elettronica una comunicazione dettagliata degli eventi in programma con frequentissimi aggiornamenti (due volte al mese). E' sufficiente richiederlo seguendo la procedura qui descritta.

MAILING LIST CAI UGET

Per ricevere ogni 15 giorni informazioni sulle attività del CAI UGET attraverso una mail, andate sul sito del CAI UGET <http://www.caiuget.it/wordpress/> e nel riquadro a destra "servizi della sezione" cliccate su "mailing list"

Nella videata che appare scrivete nella finestra il vostro indirizzo di posta elettronica (dove volete ricevere la mail) e cliccate sul bottone "iscriviti".

Riceverete, sulla posta elettronica che avete indicato, una mail di richiesta conferma di iscrizione (per evitare che vengano iscritte persone a loro insaputa).

Basta cliccare sul tasto "Rispondi" e poi "Invia", la mail viene inviata e riceverete una mail di notifica della iscrizione.

Nella stessa pagina le procedure per cancellarsi dalla Mailing List.

Coro Chiama Coro: un'importante iniziativa del CORO CAI UGET

Il Coro CAI Uget di Torino, fondato nel 1947, nello spirito di far conoscere meglio e preservare la tradizione del canto popolare e di montagna, patrimonio culturale del nostro Paese, organizza un laboratorio formativo intitolato: **Coro Chiama Coro**

L'operazione, che avrà una durata di un anno e sarà preceduta da una mirata campagna di coinvolgimento di giovani cantori interessati, sarà articolata in diversi momenti di ascolto e di interattività, tra i quali:

- una serata di presentazione dell'iniziativa, avvenuta alla Tesoriera il 18 giugno 2014 per coloro che si saranno iscritti, corsi di alfabetizzazione musicale e di vocalità, tenuti da professionisti
- serate di approfondimento dei vari stili del canto corale in tutte le sue espressioni, che vanno dal popolare al contemporaneo, in presenza di esperti dei vari generi
- giornate "masterclass" con i più quotati direttori e arrangiatori italiani di musica corale.

A conclusione dell'iniziativa, i partecipanti avranno la possibilità di esibirsi durante *Yarmònia* ovvero la rassegna di cori giovanili di canto popolare ed alpino che, nata a Milano nel 2006, farà tappa nel 2015 a Torino.

L'iniziativa si rivolge alle voci maschili dai 18 ai 35 anni che, oltre ad amare la musica e ad aver voglia di cantare in gruppo, cerchino un'occasione per condividere armonie e divertirsi con altri giovani animati dallo stesso interesse musicale.

Crediamo che tale iniziativa, per la sua interattività e per la caratura di coloro che interverranno nei vari momenti, sia unica nel panorama delle attività dei cori torinesi ma, soprattutto, sia un'occasione per contaminare con un interesse per la coralità e per il divertimento tutti coloro che hanno voglia di cantare *tradizionalmente* in gruppo.

Per informazioni: Jean-Claude Passerin d'Entrèves, relazioniesterne@corocaiuget.it, tel: 373 822 34 11

TREKKING ESTIVI

DATA	LOCALITA'
6-13 settembre	Basilicata
3-9 agosto	Dolomiti: Cortina e M. Cristallo
21-24 agosto	Vanoise
10-15-17-22 agosto	Engadina - Svizzera

In memoria di Padre Bruno

Nella scorsa primavera ci ha lasciati Padre Bruno Caminale, grandissimo amico del Coro Cai Uget, da tempo immemore. Nel lontano 1967 Padre Bruno fu nominato Parroco della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza 56, a Torino. Avendo allora il Coro l'esigenza di una sede privata per le prove, Padre Bruno concesse senza indugio l'uso del grande locale sotto-chiesa, che il Coro ancor oggi, dopo quasi cinquant'anni, usa regolarmente per prove ed incontri.

La condizione era che si rimettesse a posto il locale, da molti anni abbandonato e in disuso; senza pensarci su, in meno di un mese almeno 20 coristi volontari lavorarono per riadattare il locale e renderlo agibile: un vero e proprio miracolo, grazie all'amicizia e disponibilità che Padre Bruno ci aveva dimostrato.

Successivamente il locale venne rivestito e pavimentato in legno con l'opera mirabile del compianto Edy Bussio e in seguito completato negli arredi, sempre da Edy con l'aiuto di Silvio.

Anni dopo Padre Bruno fu destinato alla Parrocchia di Chivasso, dove il Coro si esibì in un concerto come segno di grande riconoscenza e con altrettanto grande partecipazione di pubblico.

Ora Padre Bruno ci ha lasciati, ma il Coro sempre e comunque lo ricorderà con immutato affetto e riconoscenza, confidando ancora nella Sua benedizione e protezione. Riposi in pace!

*Ulrico Righetti
Coro Cai Uget*

I NOSTRI RIFUGI

Rifugio MONTE BIANCO 1700 m

Località La Fodze in val Veny, Courmayeur. Ristrutturato nel 2002. Posti letto 72. Accesso dalla strada per Pré Pascal. Periodo di apertura: 15 giugno-15 settembre, salvo diversi accordi con il gestore. Ha ottenuto la certificazione di qualità ambientale ISO 14001 ed assicura una confortevole ricettività in un sito d'altissimo valore ambientale e paesaggistico. Per informazioni e prenotazioni: guida alpina **Marco Champion**.

Tel. rifugio: 0165 869 097, Tel. ab. 0165 778 602,
E-mail: info@rifugiomontebianco.com
Sito Internet: www.rifugiomontebianco.com



Rifugio GUIDO REY 1761 m

Località Pré Meunier, ai piedi del gruppo Clottes - Grand Hoche, Oulx (TO). Posti letto 20, servizi interni, doccia e acqua calda. Accesso da Beaulard (ore 1,30) o da Chateau (ore 0,40). Aperto nel periodo estivo. Per informazioni: Tel. rifugio 0122.83.13.90 fax: 011.1970.6503. Sito Internet: www.rifugioguidorey.it. Gestori: **Mauro Godone**: 349.30.78.110 - mauro@rifugioguidorey.it, **Claudio Scrizzi**: 3355966771 - claudio@rifugioguidorey.it



Rifugio FRANCESCO GONELLA 3071 m

In proprietà con la sez. CAI -TORINO

Sullo sperone Sud - Est delle Aiguilles Grises, nel gruppo del monte Bianco. Accesso da La Visaille in val Veny, 8 km da Courmayeur, in ore 6,00, con attraversamento di ghiacciaio e tratti attrezzati. Apertura: giugno settembre. info@rifugiogonella.com

Gestori: **Davide**: 0165 885101, 347 257 45 36, **Mauro**: 340 40 65 672

E I NOSTRI BIVACCHI:

Capanna SARACCO VOLANTE 2220 m

A Piaggia Bella nel gruppo del Marguareis in alta val Tanaro, comune di Briga Alta (CN). Posti letto: 12 più 10 nel locale invernale sempre aperto. Accesso stradale da Briga Alta, fraz. Carnino (ore 2- 3); dal colle dei Signori (ore 1); dal pian delle Gorre in val Pesio (ore 4-5). Illuminazione con pannelli fotovoltaici; acqua esterna. Chiavi presso il gruppo speleologico UGET. Responsabile: Marco Scofet, telef. : 347 84.87.170 marcoscofet@gmail.com

Bivacco VAL SEA SOARDI FASSERO 2287 m

Situato nel vallone di Sea, al pian di Giovanot in val Grande di Lanzo in comune di Groscavallo (TO). Posti letto: 15, sempre aperto. Accesso da Forno Alpi Graie con percorso su sentiero (ore 3,30 difficoltà E).

Bivacco ROSSI - VOLANTE 3850 m

Al colle delle Rocce Nere del Breithorn. E' situato su uno sperone roccioso sotto la parete nord delle Rocce Nere nel comune di Ayas (AO). Il bivacco ha 12 posti letto. Accesso dal rifugio Mezzalama percorrendo il ghiacciaio di Verra verso il colle della Porta Nera (ore 3,30, diffic PD); dalla Testa Grigia per il colle del Breithorn (ore 2,30 diffic PD); da Plateau Rosà per il colle del Breithorn (ore 4).



Bivacco FALCHI - VILLATA 2650 m

Località: canalone Coolidge del Monviso nel comune di Crissolo (Cuneo). Posti letto 6, sempre aperto. Accesso da Pian del Re con percorso in parte su sentiero, sino al Lago Chiaretto ed in parte su ripido pendio ex - glaciale. Difficoltà PD, qualche rischio di caduta di pietre, ore 2,30.

Utilizzo per cibo e cura della VEGETAZIONE MONTANA

*Nel corso di una lezione tenuta al recente corso di escursionismo, **Beppe Gavazza** ha presentato alcuni dei principali vegetali usati ancora nel recente passato dalle genti montane per sopperire al fabbisogno di cibo e per curare le malattie.*

Tra le erbe commestibili dalle persone, oltre al noto **tarassaco** (*girasol* in piemontese) che trovava impiego in insalate e decotti, si può annoverare la **bistorta**. La pianta è più facilmente riconoscibile in fioritura per via dello stelo, alto anche 50 cm, che reca in cima una pannocchietta rosa: le qualità alimentari migliori le possiedono le foglie da raccogliere in primavera. Ogni foglia sorge singola dalla base della pianta a forma di lunga punta di lancia: si usano per minestre e frittate; nota anche oggi con il nome di **yucca** (da non confondere con la yucca pianta delle agavacee). La storia più curiosa è nell'origine del nome, sia volgare che scientifico: bistorta (*poligonum bistorta*). Si riferisce alla forma della radice che sviluppa due curve: la radice era nota perché veniva tostata, macinata e la farina ottenuta mescolata a quella del pane per aumentarne la quantità.

La primavera non offre ancora molto: si possono riconoscere, e confondere tra loro per le dimensioni ancora minute e le differenze non sviluppate, alcuni “rumex”, con foglie simili alla bistorta: l'**acetosella** (*rumex acetosa*) o il **rabarbaro montano** (*rumex alpinus*). Questo ultimo è tipico dei depositi di letame, sia colatoio di stalla che pascolo, e, mentre dell'acetosella si usano le foglie, del rabarbaro si usano i gambi fogliari che ricordano il vero rabarbaro (*rheum sp.*) per forma e colore.

Il rabarbaro montano si può dire sia una specie antropofila, ovvero che vegeta dove l'uomo opera, così come l'**ortica** e lo **spinacio montano**: in pratica queste tre specie sono delle nitrofile, ovvero vivono su terreni ricchi di sostanze azotate (prodotte dagli animali allevati). L'ortica è ben nota a tutti ed è commestibile in minestre e frittate. Meno noto lo spinacio montano: le foglie hanno forma sagittata (a punta di lancia con le code) e una particolare sabbietta sta aderente alla pagina inferiore tale da rendere inconfondibile la pianta. Curioso il nome scientifico voluto da Linneo: *chenopodium bonus enricus* dedicando la pianta ad un re in odore di santità, Enrico il Buono. L'uso delle foglie è simile a quelle dello spinacio domestico.

Mattiolo, direttore del Regio Orto Botanico di Torino, in una pubblicazione del 1918 circa cita come altra fonte di alimento le cipolle dei “**lampascioni**” nostrani. I **muscarì**, le simpatiche fioriture a pannocchia azzurre che si trovano in primavera, sono appunto parenti stretti dei lampascioni, detti in piemontese “*sciole servaie*”, (*muscarì neglecta* l'uno e *comosum* l'altro).

Tra le fioriture primaverili troviamo i **croco** (*crocus versicolor* e *albiflorus*) che forano l'erba secca coricata dalla neve appena sciolta. Su di un piccolo gambo si erge una corolla tubolare divisa in quattro petali bianchi striati di rosso o viola sfumato in bianco: al centro spuntano gli stami gialli che, in specie molto simili coltivate sul terreno adatto, vengono raccolti, essiccati e prendono il nome di zafferano.

Lungo i muretti a secco che delimitano i campi, lungo i corsi d'acqua, cresce il **sambuco nero** riconoscibile dagli esili rami nocciola con lenticelle chiare che, tra le foglie lanceolate e leggermente seghettate, porta una fioritura a ombrella di fiori bianchi: raccolta e impanata nella pastella di uovo e farina costituiva una delizia per i palati poveri.

Le riserve di energia per la germogliazione primaverile vengono accantonate, a seconda della pianta, nel tronco (caule per la botanica), nel bulbo, nel rizoma durante la stagione calda e ricca di nutrienti. Questo particolare era noto a chi prelevava vegetazione per scaldarsi, nutrirsi, curarsi e così la legna da ardere veniva tagliata in autunno, i bulbi e i rizomi cavati in primavera al primo spuntare delle foglie: ciò comporta e comportava la conoscenza senza fallo della raccolta. Uno dei casi più nocivi di errore riguarda la raccolta della radice (rizoma) della **genziana gialla** (*gentiana lutea*) a scopo curativo della digestione. L'errore grave sta nel confondere la pianta della genziana con quella molto simile del **veratro** (*veratrum album*) a causa della similitudine delle foglie. La genziana sviluppa le proprie foglie sullo stelo (foglie cauline) a coppie l'una opposta all'altra: il veratro sviluppa le foglie singole scalate lungo il fusto e ruotate di 120° una di seguito all'altra. La diversità a pianta adulta (in estate) è ben evidente, meno in primavera con le foglie appressate al terreno. La radice raccolta, pulita ed essiccata veniva usata in macerazione alcoolica (anche in solo vino) per ottenere un digestivo.

La selvaggina catturata poneva problemi di odore nel consumarla: per togliere o ingentilire “l'odore di selvaggio” si ponevano le carni a marinare nel vino con aromi forti. Uno degli aromi era (ed è tuttora) la bacca del **ginepro montano**, sia prostrato che eretto. *Juniperus communis* è della famiglia dei cipressi, nonostante le foglie ad ago, pungenti e rigide disposte a verticillo (foglie tutte alla stessa altezza del ramo) a gruppi di tre. Le bacche giuste sono blu a maturazione e vengono raccolte pungendosi a differenza delle bacche blu molto simili del **ginepro sabina** (velenose come tutta la pianta) con foglie a squame appressate al ramo. Quest'ultimo è presente in Piemonte, ha portamento arbustivo prostrato (rami che si appoggiano al terreno e poi tendono a salire), e il nome sembrerebbe derivare dalla sua compatta presenza sul colle Sabin (cuneese verso la Francia).

La medicina empirica, che sovente trovava impiego tra la povera gente che non poteva pagare un medico, identifica il potere curativo di una pianta con la somiglianza della stessa all'organo umano da curare. Così la **polmonaria** per curare le vie respiratorie (va bene in insalata) o l'**anemone epatica**. Dalla fioritura poco appariscente ma particolare per il colore che varia dal rosa al viola, la polmonaria ha foglie maculate che richiamano l'aspetto dei polmoni. Ancora più simile all'organo umano è l'anemone epatica sia per la forma della foglia, a lobi (tre, per questo anche nota popolarmente come erba trinità), sia per il colore della fioritura, viola.

(bg)



Genziana maggiore
tratto da **Fiori di Montagna** di Anthony Huxley,
Editrice S.A.I.E. Torino, 1969

Patrouille des glaciers

Hanno partecipato alcuni istruttori ed ex allievi della nostra Scuola di Scialpinismo. È una classica biennale delle gare di scialp, parte della 'Grande Course' (con Pierra Menta, l'Adamello Ski Raid, il Trofeo Mezzalama, Il Millet Tour del Rutor). Dal 1984 vi partecipano sia cordate civili che militari e prevede due percorsi uno da Zermatt a Verbier di 53 chilometri e 4000 metri di dislivello e uno da Arolla a Verbier di 26 chilometri e 1900 metri di dislivello. Si corre di notte. È una gara (ovviamente parliamo della prima) per polmoni, cuori, gambe e teste molto allenate.

Sul sito svizzero si legge: *La partecipazione alla PDG, oltre a un'ottima conoscenza dell'alta montagna che consenta di fronteggiare situazioni impreviste in condizioni estreme, esige anche una preparazione tecnica, fisica e psichica straordinaria, una notevole forza mentale e uno spiccato spirito di gruppo.*

Bene, anche quest'anno qualcuno di nostra conoscenza ha partecipato: tre istruttori e due ex allievi della scuola. I primi: Luca Berta, Giuseppe Geninatti Cossatin, Raffaele Francone. I secondi: Giovanni Pollino e Lino D'amato. Diciamo subito: i primi sono arrivati 39 esimi assoluti e 16° di categoria, con un tempo di 11 ore e 5 minuti - i primi professionisti hanno vinto con 6 ore e 1,50 minuti -; i secondi, si sono arrestati sul percorso.

Ecco quanto hanno riferito alcuni di loro.

La PdG *“è una gara in cui si respira l'aria da amatori, più che da skiracer, consigliabile a chiunque”* (sia allenato: n.d.r.!) *“dove si vedono soggetti di tutti i tipi, con scarponi a quattro ganci e sci larghi”* *“in cui la benedizione del cappellano prima della partenza e la stretta di mano del Comandante al traguardo costituiscono momenti unici che si possono vivere solo in questa gara”*, *“vi partecipano squadre militari e civili di tre persone, che si devono misurare con se stesse, prima che con gli avversari”* - Francone-, *“rappresenta una lunga cavalcata tra i ghiacciai e il tempo”* Pollino-, *“un lungo viaggio ricco di emozioni, fatica, sofferenza e avventura da condividere con i tuoi compagni”* -Berta-, *“una distanza molto impegnativa”* -Geninatti-.

“Le montagne di notte sono affascinanti e il passaggio più bello è quello dell'uscita a piedi dal canale sotto la Rosablanche dove si incontrano i primi raggi del sole, con il passaggio più impegnativo a 3.650 metri sotto la Tete Blanche con vento e temperature molto basse” -Francone-, *“ci siamo goduti un bel cielo stellato quando siamo sbucati alla Tete Blanche”* -Geninatti-, *“la parte che preferisco è la salita alla Tete Blanche e la discesa su Arolla”* -Berta-, *“per sempre mi rimarranno le emozioni che ho provato attraversando il bacino glaciale che porta al col du Bertol”* -Pollino-.

Tutti si sono allenati a dovere per questa sfida. Berta ha detto: *“seguendo la filosofia di sempre: andare in montagna, cercando di effettuare gite di scialpinismo sempre più lunghe, qualche cronoscalata e qualche gara inserita qua è la tra i mille impegni”*; Francone dal canto suo afferma di non amare gli allenamenti e che non gli piace correre, *“quindi ho fatto solo gite e qualche gara di scialpinismo aumentando invece costantemente l'impegno e il dislivello arrivando alla vigilia con circa 50.000 metri di dislivello in una quarantina di gite”* e per il cibo *“soprattutto pasta e carboidrati per le due ultime settimane prima della gara”*; Geninatti: *“il mio programma di allenamento sono state le gite con la scuola di scialp del Cai Uget e le scampagnate nei fine settimana con i miei compagni*

di avventura e di gara”; Pollino: *“dal lunedì al venerdì correndo tre volte in collina e una sera in montagna con gli sci, sabato e domenica con gli sci, sia di giorno che di notte e con qualsiasi tempo”*.

Tutti si mostrano soddisfatti e molto. Francone afferma di aver condiviso con gioia le emozioni della gara con due grandi amici, ritenendo questo l'aspetto più importante e ringrazia la moglie Sara che con il figlio in grembo all'ottavo mese lo ha seguito in camper a fondovalle; Berta dichiara la sua soddisfazione per il risultato, ma soprattutto di *“aver fatto la gara con le persone giuste con le quali si crea un legame speciale che va al di là della semplice amicizia”*, sentimenti che anche Geninatti condivide. Pollino dichiara di volerla rifare tra due anni, se verrà sorteggiato, avendo voglia di migliorarsi e di mettersi di nuovo alla prova.

Bravi: una dimostrazione di passione, entusiasmo, determinazione che suscitano tutti i complimenti possibili.

M.G.

Campo per ragazzi al rifugio Guido Rey

Anche quest'anno presso lo storico rifugio Guido Rey del CAI UGET verrà organizzato un campo per ragazzi di 7 - 13 anni, per offrire un progetto educativo serio e, al tempo stesso, divertente, sia con attività all'aperto (escursioni, cartografia, uso del GPS, osservazione animale) che con attività “indoor” (disegno, teatro, educazione musicale, ecc.), il tutto con una marcia in più: **la presenza per tutta la durata del campo di insegnanti di lingua inglese.** Verranno proposti giochi e attività finalizzate alla comprensione della lingua nell'uso quotidiano tramite listening e speaking.

Il personale che si occuperà dei giovani ospiti è stato selezionato fra educatori qualificati e insegnanti esperti del settore con la passione della montagna e delle attività all'aperto. I campi sono organizzati dal lunedì mattina al sabato mattina, dal 9 giugno al 26 luglio.

Il costo complessivo per una settimana di corso è di 380,00 € per ogni iscritto. La formula tutto incluso prevede: vitto, alloggio, copertura assicurativa CAI, il costo di tutte le attività e attrezzature necessarie, oltre ai trasporti. **Sconti per fratelli e sorelle.** Per contatti: www.rifugioguidorey.it,



L'ANELLO STORICO DI LEMIE

Tra i numerosi sentieri recuperati negli ultimi tempi dalla sezione di Lanzo Torinese del CAI spicca per interesse ambientale e culturale l'Anello Storico di Lemie (segnavia AS), in Val di Viù, che un numeroso gruppo TAM (oltre 50 persone) ha percorso in gita sociale lo scorso 4 maggio 2014.

La partenza avviene solitamente dalla frazione Forno di Lemie 834 m, antico centro minerario abitato almeno dal XIII secolo da maestranze specializzate immigrate dal bergamasco, dalla Val Sesia e dalla Val Sessera. Subito si passa un caratteristico ponte in pietra ad arco, con baldacchino, risalente al 1477, e si sale con numerose svolte alla cappella della Madonna del Truc 957 m, di fronte alla Valle Orsera, antico rifugio di orsi; fu edificata a partire dai primi decenni del '700 ed era ricca all'interno di numerosi quadretti ex-voto (oggi riposti in luogo sicuro) risalenti ai secoli XVIII e XIX, tra i quali spiccava quello relativo al salvataggio della vicina borgata di Pessinea da una valanga, caduta nel nevosissimo inverno del 1885.

Un breve tratto in piano e si arriva a Pessinea 1016 m, frazione di Viù un tempo abitata da oltre 100 persone ed oggi da poche famiglie, a cui arriva anche una carrozzabile asfaltata sul lato opposto a quello della mulattiera. Salendo tra le case si osserva il bel forno frazionale e un buon numero di "benal", i fienili un tempo coperti con paglia di segale (oggi in lamiera), disposti ai margini della borgata.

Dopo una ripida salita la mulattiera inizia un lungo mezzacosta a saliscendi in direzione Ovest, toccando alcuni gruppi di casolari come la Tinetta 1171 m, posta su un costone al sicuro dalle valanghe. Punto ideale di sosta, usato anche dalla comitiva TAM, è il panoramico pilone votivo presso una fontana accanto alle case della Parneri 1165 m, da cui appare tutta la parte centrale della Val di Viù, dominata sullo sfondo dalla mole innevata del Rocciamelone.

Ancora alcuni saliscendi che portano a scavalcare un costone roccioso e si arriva alla grossa frazione di Villaretti 1134 m, tuttora abitata in permanenza, ormai all'imbocco del vallone d'Ovarda; qui l'8 marzo 1755, dopo 8 giorni di neve, cadde la più antica valanga storicamente documentata nelle Valli di Lanzo, che abbatté 3 case uccidendo 12 persone.

Seguendo una ripida mulattiera che evita la carrozzabile, ci si abbassa al capoluogo di Lemie 957 m, non senza aver ammirato, con una breve deviazione sulla destra, la cascata formata dal rio Ovarda. Qui, grazie alla disponibilità della sig.a Marisa Bellotto dell'amministrazione comunale di Lemie, abbiamo potuto osservare gli affreschi del 1546, vivaci ed interessanti, che ornano l'antica cappella della Confraternita del SS. Nome di Gesù, ora incorporati nell'edificio del Cottolengo, forse opera di artisti della bottega di Defendente Ferrari o di Giovanni Martino Spanzotti.

Un tranquillo tratto in lieve discesa sulla destra idrografica della valle, attraverso le frazioni Gaiera e Villa, conduce infine alla cappella di S. Giulio, vicino a Forno di Lemie, dove l'anello si chiude e si ha la sorpresa di scoprire dei magnifici affreschi del 1486 di scuola jacqueriana, recentemente restaurati.

Il GPS di alcuni partecipanti ha registrato uno sviluppo di

circa 12 km ed un dislivello complessivo di circa 700 m; il tempo di marcia effettiva si aggira sulle 5 ore. Per la visione degli affreschi, gruppi sufficientemente numerosi possono contattare il comune di Lemie al n. 0123 60222.

Ezio Sesia



Riproponiamo uno scritto di Dario Gardiol tuttora valido e attuale, specie in tempo di vacanze.

SICUREZZA IN MONTAGNA

Si va in montagna per tanti motivi, tutti legittimi e tutti diversi tra di loro, tuttavia una cosa li accomuna tutti: **la sicurezza**. Qualunque tipo di escursione, salita, arrampicata (o che altro) farete questa estate ci raccomandiamo che lo facciate con la debita attenzione alle regole di sicurezza e prudenza che tutti gli istruttori dei vari corsi (tenuti dalle Scuole e dai corsi del CAI UGET ogni anno ed anche recentemente) hanno ripetuto con competenza e precisione. Ricordatevi del detto: "La montagna sta sempre là e, paziente, vi aspetta un altro giorno se oggi non ci si può salire".

Non scordatevi mai, prima di affrontare la vostra gita, di controllare l'equipaggiamento necessario (tessera CAI UGET, calzature adatte, abbigliamento, carte, altimetro, alimenti, bevande, pronto soccorso, bastoncini, sacchetto per i rifiuti e, per le uscite più tecniche, le relative attrezzature necessarie). Ma non basta. Prima ancora si saranno studiate le previsioni meteorologiche locali e generali, l'ubicazione di Rifugi e altri ricoveri d'emergenza, lette le relazioni descrittive dell'itinerario che si vuole affrontare, controllate le modalità per accedere al Soccorso Alpino (118 in Italia, 15 in Francia, 1414 in Svizzera per soccorso aereo e 117 per Polizia e 144 per ambulanza, 144 in Austria e 112 in Germania) in caso di bisogno, ricordate che non su tutte le montagne i telefoni cellulari hanno campo.

Carte e guide dei monti li potete consultare gratuitamente nella Biblioteca della nostra Sezione: in Segreteria trovate numerose pubblicazioni del CAI a prezzi vantaggiosi. Portate la tessera CAI UGET (con il bollino dell'anno in corso), specialmente se andate all'estero, per avere la copertura assicurativa in questi paesi, sennò potreste pentirvene amaramente.

Naturalmente un buon allenamento, tutta la vostra esperienza e tanto buon senso vi consentiranno di godervi al meglio le vostre gite estive che, ci auguriamo, vorrete raccontarci al vostro rientro in sede.

Buone vacanze e buone montagne a tutti!

d.g.



Il Bollettino dell'Unione Giovani Escursionisti pubblicato dalla nostra sezione nella prima metà del secolo scorso è una miniera di notizie interessanti. Nel numero di maggio - giugno 1921 si trova la cronaca di una gita organizzata per 260 ragazzini delle scuole torinesi. La riproponiamo, dopo 93 anni, perché offre lo spunto a molte riflessioni.

La prima manifestazione dell'escursionismo scolastico elementare a Torino

Venerdì 24 giugno, ebbe luogo la prima escursione scolastica promossa e organizzata dalla nostra U. G. E. T. colla preziosa collaborazione della Signorina Prof.ssa Revelli, del Teologo Don Carpano, del prof. Ratti e colla cortese adesione del Direttore generale delle Scuole, comm. Ambrosini. Meta: Santuario di S. Ignazio sul monte Bastia, traversata a Monastero e discesa pel Vallone del Tesso.

Alle sette oltre 260 alunni di ambo i sessi erano già di fronte alla stazione divisi in squadre, sorvegliati dai rispettivi maestri. La Direz. Gener. della ferrovia Ciriè-Lanzo aveva messo a nostra disposizione un treno speciale con comode vetture di 1ª e 2ª classe. Alle 7,30 gli scompartimenti erano gremiti ed i finestrini rigurgitavano di vivaci visini, sui quali si leggeva la gioia e l'entusiasmo per la partenza.

Il treno si mette in corsa, molte mamme dai cancelli salutano i loro figli; centinaia di manine si protendono dai finestrini sventolando i fazzoletti e canti e grida risuonano nell'aria, ripetendosi dall'uno all'altro vagone fino a che il treno non cessa la sua fuga.

A Lanzo i piccoli escursionisti attraversano in perfetto ordine la città, avviandosi sullo stradale di S. Ignazio. Al ponte, presso l'inizio della salita, suona il primo alt. Verdi prati dall'erba fresca e corta, ombreggiati da fitti boschi di castagno, sembrano creati per ospitare quella folla di piccoli irrequieti. Ed eccoli seduti, raggruppati qua e là, mangiando avidamente, stringendo fra le ginocchia un piccolo sacco da montagna, o un tascapane, ricordo di guerra del papà, o una sacchetta multicolore per l'occasione improvvisata dalla buona mamma.

Dopo mezz'ora si riparte. Gli alunni non sono più inquadrati, ma camminano liberamente senza però allontanarsi dai propri insegnanti. Papà Capietti è in testa: Don Carpano, Ferraris, Ballarino, Soardi, Ponza accompagnano le lunghe fila, correndo da un gruppo all'altro, mentre l'egregio dottor Visconti segue la comitiva con una cassetta di medicazione, lieto che la sua opera rimanga superflua. E i fanciulli sgambettano, saltano, ridono, gridano, cantano.

Abbandonato lo stradone la giovane schiera sale pel sentiero che dovrà portarla alla meta, attraverso i prati verdeggianti di fiori e di frutta, fra i boschi ombrosi di faggi e di quercie. Io mi stacco, salgo il pendio e osservo i giovanissimi escursionisti. E' un magnifico e commovente spettacolo di poesia e di giocondità: è una visione di freschezza e di primavera. Passano prima i maschietti forti, irrequieti, chiassosi: poi le fanciulle, garrule, vivaci, festose, biancheggianti come margherite fra il verde dei prati e dei boschi. Li guardo e mi sale all'anima un po' della loro gioia, mi penetra nelle vene un po' della loro giovinezza e del loro ardore.

Alle 11,30 il piccolo esercito si raduna sul piazzale di S. Ignazio; un bagno di sole terge il sudore della faticosa salita e poco dopo, riparati dai frondosi faggi che circondano il santuario, eccoli intenti alla seconda refezione. E poi salti e corse e balli e grida e cori squillanti di giovinezza e di vita.

Alle 14,30 si riprende la marcia salendo i freschi castagneti che portano alla colletta e seguendo il sentiero diretto a Monastero. Lasciamo a sinistra la borgata e sempre accompagnati da praterie e da boschi, giungiamo sullo stradale di Lanzo.

Alle 17,40 la prima squadra entra nella stazione seguita a pochi minuti da tutte le altre, in perfetto orario per il treno del ritorno.

Furono sei ore di marcia che i baldi giovinetti sostennero senza dar segno di stanchezza, senza dar luogo ad alcun incidente, sempre avvolti in una festa di sole, mitigato dall'auretta vivificante che dagli alti nevai scendeva a carezzare i piccoli amatori dell'alpe.

Alle 19 il treno ci riportava a Torino: i teneri visini non erano più freschi come al mattino: gli occhi assonnati, le guance accese, le gambe stanche, ma l'entusiasmo e l'allegria più vivi e più forti. Essi avevano sentita e goduta la montagna.

Centinaia di vocine d'argento, riempivano il piazzale di un solo grido: W. l'U. G. E. T.; W. la Montagna!

Sì, piccoli e cari amici: W. la montagna! E' l'osanna che erompe dai vostri cuori alla bella e grande natura che vi ha dato un giorno di salute, di libertà, di gioia! W. la montagna! e il vostro grido eccheggia nel nostro cuore con un senso di profonda nostalgia, quasi di rimpianto ... Perché noi torneremo sovente lassù a temprare le nostre fibre, a rinnovare il nostro pensiero, mentre per molti di voi, la bella montagna non resterà che un lontano, dolcissimo ricordo...

n. s.

(La sigla è quasi sicuramente di Nino Soardi)

Errata corregge

La composizione del consiglio direttivo della sezione riportata nel numero di maggio - giugno contiene alcune inesattezze.

I consiglieri in carica sono:

Valeria Aglirà, Vittorio Barella, Roberto Bielli, Guido Bolla, Luciano Bosso, Bruno Coggiola, Bianca Compagnoni, Francesco Ferruccio Elmi, Luciano Federici, Matteo Guadagnini, Giovanni Lucarelli, Marco Scofet, Giovanni Signore, Bruno Somale, Romana Tacchetti, Anna Ughetto.

Promozione

Il socio **Luciano ORIGLIA**, attivo nella commissione Gite come responsabile di gita, ha conseguito il titolo di "accompagnatore di Escursionismo in Ambiente Innevato" (EAI).

CAI Cultura

Visite a mostre, a musei ... Continuano le attività culturali degli "amici del Mercoledì". Gli interessati sono invitati a contattare Anna Bordoni (tel. 011480846).

Lutti

Il 10 giugno scorso è mancato **Domenico Bruno**, padre della socia Laura e nonno del socio Andrea Casassa Carlet; a loro esprimiamo le più vive condoglianze.

Numerosi **lutti** hanno recentemente colpito le famiglie di altri nostri soci.

Le più sentite condoglianze a

Paolo Camoriano per la morte del Papà,

a Paola Mentasti per la morte della Mamma

e a Marco Quacchia per la morte del Papà.

CAI UGET NOTIZIE

Direttore Responsabile:

Alberto Riccadonna.

Redazione (comm. Comunicazione):

Pier Felice Bertone, Roberta Cucchiaro,

Mara Piccinin

Composizione:

Elena Facchinato, Emilio Garbellini.

Stampa: *La Grafica Nuova, via Somalia 108, 10127 Torino*

Testi, immagini, idee per il numero di settembre - ottobre 2014 di

CAI UGET NOTIZIE

devono pervenire alla redazione entro il 30 giugno 2014

Giuseppe Gavazza il nuovo vicepresidente

Nel corso dell'ultima assemblea generale, del 27 marzo 2014, sono state rinnovate alcune delle cariche sociali. Tra di esse, è stato eletto vicepresidente Beppe Gavazza. Beppe, nato nel 1954, è socio UGET dal 1981; fondista, ha conseguito il titolo di istruttore di sci di fondo escursionismo nel 1984. E', inoltre, capogita nel gruppo escursionismo TAM, ORTAM (Operatore Regionale Tutela Ambiente Montano) e Accompagnatore Sezionale di Escursionismo. Esperto appassionato di botanica, collabora come istruttore con il corso base di escursionismo.

A Beppe gli auguri di buon lavoro da tutti noi.

(rc)

INFO SEGRETERIA

caiuget@caiuget.it

L'ufficio sarà chiuso per ferie da domenica 3 a lunedì 24 agosto 2014.

Quote associative 2014: Ordinari € 46, Familiari € 28, Cinquantennali € 29, Giovani (dal 1997) €16, secondo socio giovane € 9. Recapito postale a domicilio di CaiUgetNotizie: € 2.

Come rinnovare:

- in segreteria

- versamento su c/c postale 22763106 intestato CAI UGET

- bonifico bancario su c/c IT 59 P 03268 01199 052858480950 intestato a Cai Uget Torino.

Aggiungere le spese postali per l'invio del bollino a casa, 2 €.

Nuovi Soci: l'iscrizione costa 4 € più la quota annuale. E' richiesta 1 foto tessera. I nuovi Soci ricevono: distintivo, tessera, Statuto del CAI e della Sezione. I Soci usufruiscono di sconti sulle tariffe dei rifugi, ricevono la Rivista del CAI e un buono gratuito per 1 pernottamento presso il rifugio Guido Rey. Sono assicurati per infortuni nelle attività sociali e per l'intervento del soccorso alpino nelle attività sociali e personali.

Orario Segreteria

Lunedì chiuso Martedì, Mercoledì e Venerdì 16-19 - Giovedì 10-13 e 20-23 - Sabato 10-13.

Sottosezione di Trofarello: c/o ANA v.le della Resistenza, 21.

Apertura Sede a tutti i Soci: Giovedì 20-22,30

Info: Paolo Mogno 335.6861229.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Società Meteorologica Italiana

Meteo per Piemonte e resto Italia

www.nimbus.it

ARPA Piemonte

Meteo per Piemonte

www.arpa.piemonte.it/bollettini

Non è più disponibile la lettura da segreteria telefonica

Regione Piemonte

Meteo per Piemonte (fonte ARPA) <http://www.regione.piemonte.it/xmeteo/xmeteo4>

Televideo Rai3

Pagina 402 meteo per la zona Alpina

Regione Valle d'Aosta

Meteo per Valle d'Aosta

www.regione.vda.it/territorio/centrofunzionale/meteo

Francia

Meteo e bollettini per la Francia

<http://france.meteofrance.com>

Svizzera

Meteo e bollettini per la Svizzera

www.meteosuisse.ch

SITUAZIONE NEVE e VALANGHE

CAI-SVI (Servizio Valanghe Italiano)

situazione neve e valanghe per tutt' Italia. Accesso alla Home Page:

www.cai-svi.it

AINEVA (Associazione Interregionale Neve e Valanghe)

situazione valanghe per l' Arco Alpino. Accesso alla Home Page:

www.aineva.it